

Fra le quaranta vittime il 25 marzo 1952 anche Raffaele Cosentino

Lauria ricorda il "suo" minatore

Cinquant'anni fa la sciagura di Mignano Montelungo

LAURIA- Il sindaco di Mignano Montelungo Giacomo De Luca, ha pensato bene di coinvolgere le scolaresche in occasione di una delle ricorrenze più tragiche per la città. Il 25 marzo 1952, a causa di uno scoppio, in una galleria per la costruzione di una centrale idroelettrica perirono 40 lavoratori.

A Mignano si recò il ministro Campilli, il presidente della Repubblica Einaudi venne tenuto costantemente informato. Strazianti furono le scene dei funerali, durante il quale fu trovata un'altra vittima. Ai familiari fu dato il permesso di aprire le bare per mettere i vestiti ai propri congiunti. La morte di questi eroi per caso è stata orribile. Nell'immaginario collettivo dei bambini la sciagura delle Cannavinelle lascia ancora un segno che si trasferisce sulle poesie lette ed esposte in una sala gremitissime. «Quei minatori erano coraggiosi, pronti a tutto per un lavoro che sapevano pericoloso. Volevano guadagnare qualche soldo per sfamare i loro cari, ma il destino ha deciso. La loro esistenza è finita così». Così si esprime Gabriele Comparelli della Quarta elementare Fuoco di Mignano. Anche Cristina Grieco, della stessa classe riflette: «Ti prego Madonnina per quelle famiglie che hanno perso i loro cari. Che brutta tragedia quella esplosione nelle Cannavinelle. Sono trascorsi ben 50 anni, noi mignanesi ancora preghiamo per loro. Poveri operai che brutta

morte. Neppure il tempo per l'ultimo saluto al Signore». Nei versi dei ragazzi si colgono a fondo i contorni di una tragedia che probabilmente non sarà mai cancellata dalla storia della città.

Il comune di Lauria era presente con il presidente del Consiglio comunale Nunzio Distefano e con un parente del caduto di Lauria, Domenico Cosentino. Efficace il suo intervento che ha voluto essere un omaggio a tutte le vittime con un particolare riferimento a Raffaele Cosentino di Lauria perito anch'egli in

quella tragica mattina. Distefano si è spinto anche oltre, riscontrando apprezzamento per il suo intervento.

Alla presenza di alcuni dirigenti Enel che hanno partecipato alla manifestazione (la galleria in costruzione nel 1952 serviva alla costruzione di una centrale idroelettrica dell'Enel), ha messo il dito sulla piaga censurando l'atteggiamento dell'azienda elettrica che in Basilicata tenta di smantellare i suoi presidi. Con meraviglia, ma fino ad un certo punto, si è riscontrato che anche in Campania, anche nella provincia di Ca-

serta, l'Enel sta provocando disagio sociale e preoccupazione per le scelte che si accinge a fare. Durante il dibattito vi sono state degli accenni di polemica sulle condizioni disumane in cui quelli sventurati lavoravano. A tutti quei morti non fu garantito un indennizzo adeguato. Parole forti sono venute dal vicepresidente della Giunta Regionale della Campania Antonio Valiante che ho sottolineato tutte le difficoltà degli enti a venire incontro alle esigenze di lavoro e di benessere da parte dei cittadini. (M. L.)